



Edizioni Condaghes

info@condaghes.it

www.condaghes.it

TITOLO: *Se la Grande Madre vuole. Arresolùtu*

AUTORE: Marco Piras-Keller

COLLANA: Narrativa tascabile, i *supertascabili*

ANNO: 2019

PAGINE: 264, carta uso mano avoriata

DIMENSIONI: 12,0 x 21,0 cm

ALLESTIMENTO: copertina a colori in cartoncino con lembi, plastificata opaca, cucitura filo refe, dorso brossurato

ISBN: 978-88-7356-343-3 (cartaceo)

978-88-7356-975-6 (ebook)

PREZZO: € 15,00 (cartaceo)

€ 4,99 (ebook)

Cinque generazioni, in un villaggio agricolo pastorale e minerario di 300 anime nel Sudovest della Sardegna, scorrono veloci tra inizio e fine '900.

Il protagonista sembra essere Tanièi, un bambino risoluto, nella sua coerente concezione di giustizia, a vendicare ogni torto subito, costi quel che costi, a difesa della sua individualità, in lotta con il mondo. Ma come protagonista, per quanto la sua figura giganteggi e lasci delle sue gesta un forte ricordo quasi epico, muore troppo presto, a giudizio dei compaesani.

Sarà poi Erminia a provare a farsi protagonista, imbattendosi nella scoperta di quel suo padre bambino a lei sconosciuto e dello speciale e insolito amore tra Tanièi e Rosèta, un *Romeo e Giulietta* da villaggio. Anche Erminia poco può come protagonista. Più che muovere lei gli eventi, saranno gli eventi a rovinarle addosso: i suoi problemi coniugali e un passato inimmaginabile della sua famiglia che la colpisce come un fulmine.

Il racconto rasenta una sorta di epicità modulata nei commenti dei compaesani, nel continuo riferimento a una realtà di primordiali presenze affioranti, nelle modalità narrative letterarie, e in un contrappunto quasi orale, nel confronto tra l'ambiente antico dell'inizio e quello moderno della fine del secolo XX.

Un romanzo per «ritrovare le immagini resistenti dentro alla confusione dei tempi».

«C'era e non c'era...» così cominciano le favole degli zingari. Che è un modo per dire: bada che ti racconto qualche cosa che è vera ma che è un'invenzione. Arriu è un villaggio immaginario ma è anche quello in cui l'Autore ha vissuto fino ai sei anni. Tanièi è un'invenzione ma c'è anche molto di reale, forse nell'Autore stesso, in suo padre, nei tanti anonimi bambini speciali. Tutti i personaggi sono frutto di invenzione ma sono anche ritratti dal vero, abbozzati in lunghi anni di vita, di studi e di frequentazione dell'ambiente, della lingua, dell'umore degli arriési veri. Vero è il fulmine che ammazza, vere sono



Iàia Gràcia, Severina e *zia* Ninfa, vero è il traumatico taglio dei capelli di Tanièi, veri i suoi mutismi di ritorzione e tanti altri elementi del racconto. Vera la lingua, a tratti inventata, infiltrata di elementi frutto di consonanze fonetiche e semantiche di italiano, latino e sardo. Vaga la presenza della Grande Madre, aleggiante e intravista in formule, gesti e comportamenti, come brani sopravvissuti di una vecchia etica e religiosità.

MARCO PIRAS-KELLER, cittadino italiano e svizzero, sardo di Arriu e di Nuracàu, vissuto a Carbonia fino ai 18 anni, si è laureato a Bologna. Ha condotto ricerche linguistiche pluriennali sul campo, sul sardo. Dal 1999 vive a Lucerna, nella Svizzera alemanna dove per circa 20 anni ha lavorato a un inventario architettonico urbanistico federale (ISOS), occupandosi del Canton Ticino e dei Grigioni di lingua italiana. Ha fatto traduzioni dal tedesco, compresa la sottotitolatura di alcuni film del regista svizzero Urs Odermatt. Nel 2014 ha pubblicato per Edition8 di Zurigo *Pfauenfeder, rosa Hemden und Flunkereien*, traduzione in tedesco di un testo italiano non pubblicato: un resoconto surreale sul mondo dei *navigator* e del sistema di riqualificazione e reinserimento nel lavoro dei disoccupati (o *cercatori di lavoro*) in Svizzera. Socio dell'UNITRE e della Dante Alighieri di Lucerna, ha tenuto incontri su *La passeggiata* di Robert Walser e su testi della letteratura italiana. Ha ricevuto una borsa letteraria della Pro Helvetia per il progetto di scrittura di *Se la Grande Madre vuole. Arresolùtu*.